

UNO SGUARDO INTORNO A NOI. COME SI LAVORA NELLE ALTRE AGENZIE DI RECAPITO.

Grandi o piccole che siano, le condizioni sono sempre le stesse.

SFRUTTAMENTO!!!!

In TNT, (per esempio) partite iva che lavorano **12/14 ore al giorno** per 1.500 euro al mese da cui togliere circa 300 euro per manutenzione ordinaria del mezzo di lavoro (di loro proprietà e se si rompe sono dolori) e circa 300 euro per il commercialista; **netto, 900 euro al mese**.

Oppure, **contratti di lavoro a tre ore**, dove tutto ciò che è in più è contabilizzato come "trasferta".

In Italtel, (altro esempio) solo accenti di stipendio, spesso dopo mesi dalla data prevista per il pagamento.

Altre aziende, lavoratori non pagati per mesi, che subiscono il gioco delle chiusure e riaperture sotto altro nome delle piccole imprese per le quali lavorano. E si potrebbe continuare. **(Questa è la liberalizzazione/privatizzazione!!!)**

In questo scenario, i soliti sindacati vorrebbero concludere il **CONTRATTO DI SETTORE** (del quale furbescamente non ci parlano più).

Impossibile pensare che, privato del peso che gli deriva dall'essere parte di una azienda come Poste Italiane, il solo recapito possa imporre in questo contesto le proprie regole, benché già adesso pesanti per i lavoratori.

Da un parte ci saremo noi ex postali, sempre di meno dopo gli ultimi tagli e dopo quelli che, per ora sospesi, avverranno a breve (per es. si riparla di recapito a giorni alterni e altri esodi), dall'altra parte, la miriade di agenzie di recapito, (al momento sono quasi 2.000) e gli interessi economici dei soliti noti, che ci girano intorno (alcune di queste società sono di ex sindacalisti o ex dirigenti postali).

Di certo, vista anche l'incapacità di reazione della nostra categoria, non saranno i lavoratori delle agenzie a guadagnarci ma noi a rimetterci e,

alla fine, staremo tutti peggio.

Dobbiamo ricordare, inoltre, che:

- i prossimi contratti saranno scritti alla luce **DELL'ACCORDO SULLA PRODUTTIVITÀ** del 16 novembre 2012, che prevede tutto a favore del profitto del padrone;
- **l'ACCORDO SULLA RAPPRESENTANZA**, firmato il 10 gennaio 2014, prevede il divieto di fare scioperi o azioni di contrasto verso quello che è contenuto negli accordi e contratti firmati (nel caso non si firmasse un contratto, non si avrebbero diritti sindacali, come avviene oggi per il Cobas che si rifiutano di firmare porcherie da barattare con qualche favore del padrone).

Le conseguenze per i lavoratori di questi due elementi:

- subire totalmente tutte le voglie del padrone, **nuovi schiavi** completamente sottomessi (ci hanno educato molto bene a questo);
- protestare rischiando in proprio senza un sindacato vero.

PER QUESTI MOTIVI:

AGLI UTENTI chiediamo di interrogarsi se sono contenti di essere **trasformati in "clienti"** di un servizio pubblico, riflettendo sulla differenza tra:

- **utente**: titolare di un **diritto**, destinatario di un **servizio pubblico** (peraltro pagato con la fiscalità collettiva) **che lo stato deve garantire a tutti**, a prescindere;
- **cliente**: soggetto che, falsamente libero, a fronte di un bisogno, deve cercare un operatore che svolga quel determinato servizio, il risultato non è sempre certo ed i costi e modalità sono a discrezione del fornitore.

A TUTTI I LAVORATORI DI POSTE ITALIANE, DELLE AGENZIE DI RECAPITO E A TUTTI I CITTADINI UTENTI, I COBAS RIVOLGONO L'INVITO AD AGIRE E REAGIRE A TUTTO QUESTO.

Noi cobas da sempre vogliamo che:

- le poste rimangano pubbliche e sia mantenuta l'unità dell'azienda;
- che si assumano tutti i lavoratori che servono a fornire un servizio pubblico eccellente;
- che siano garantiti il servizio universale e la tutela del piccolo risparmio;
- che i lavoratori delle agenzie di recapito che non dovessero trovare collocazione in poste, siano trattati con la massima dignità e rispetto di diritti, condizioni di lavoro, sicurezza e retribuzione.

INSIEME POSSIAMO FARCELA, PREFERIAMO LA DIGNITÀ ALLA SOTTOMISSIONE,

GARANTIAMO IL FUTURO ALLE NOSTRE FAMIGLIE

INSEGNIAMO AI GIOVANI I DIRITTI E COME DIFENDERLI!

(Non scarichiamo la nostra frustrazione sui colleghi, non portiamo a casa il rodimento di culo, sono altri che meritano la nostra rabbia!!!).

COBAS del Lavoro Privato Settore Poste

Aderente al COBAS – CONFEDERAZIONE DEI COMITATI DI BASE

SEDE NAZIONALE V.le Manzoni 55 -00185 ROMA –Tel. 0677591926-0670452452-Fax. 0677206060

Sito internet: www.cobasposte.it, e-mail: poste@cobasposte.it

Collettivi Unitari di Base dei Lavoratori delle Poste

C.U.B. POSTE

Sede Nazionale: Viale Lombardia 20, 20131 Milano –Tel 02-70631804-Fax 1782282030 – www.cubposte.altervista.org,

e-mail: cubposte@tiscali.it – C.F.97618680157

COME SIAMO ARRIVATI ALLA VENDITA DI POSTE ITALIANE.

1997: Cgil-Cisl-Uil scioperano per accelerare la trasformazione di Poste in S.p.A. che avviene nel 1998.

1998-2002: primo segnale della trasformazione, piano aziendale firmato Passera, 22.000 tagli.

1998: direttiva 32 e introduzione dell'areola.

- *I Cobas, unici sindacati contrari.*

2006, l'opera di smantellamento del recapito diventa più evidente ed aggressiva.

2006: il 15 settembre firmato accordo che prevede circa 2580 tagli, la separazione dei recapiti dagli Uffici postali ed il loro accorpamento presso i CPD e CSD. Oltre al disservizio per l'utenza, si dà inizio alla separazione formale dal bancoposta.

I Cobas:

- *iniziano lo **sciopero delle prestazioni straordinarie ed aggiuntive**, reiterato fino ad oggi, come strumento per difendere la certezza dell'orario di lavoro e contrastare l'uso fraudolento, indiscriminato e vessatorio della "flessibilità operativa"; purtroppo, i lavoratori non sembrano coglierne l'importanza.*
- *insieme ad **ACEA, (un'associazione di consumatori)**, nel 2007, elaborano uno **studio sui disagi all'utenza ed ai lavoratori, causati dall'accorpamento dei recapiti.***

2010: il 27 luglio riorganizzazione del recapito, altri 5.857 posti tagliati; il diritto al servizio universale è messo in discussione con la soppressione del servizio il sabato; il carico di lavoro aumenta di circa il 20%.

- *I Cobas, in un **convegno sul Monte Amiata**, nel settembre 2010 discutono di Poste italiane con gli amministratori e i cittadini.*

2012: progetto di chiusura di 1.200 Uffici postali "minori" e di 12.000 tagli nel recapito

- *I Cobas, unici, nel panorama politico sindacale, indicano lo **sciopero nazionale con manifestazione a Firenze il 6 agosto 2012.***

2012: il 16 novembre, Cgil-cisl-Uil firmano l'accordo sulla produttività dove ogni parola è nell'esclusivo interesse del padrone e del suo profitto.

- *I Cobas denunciano la totale e sfacciata **svendita di tutti i lavoratori** e la compromissione delle condizioni di lavoro nel totale disprezzo di quanto ottenuto con decenni di dure lotte.*

2013: il 28 febbraio ennesimo colpo al recapito, di nuovo 6.000 posti tagliati, questa volta, la ricollocazione degli esuberanti si dimostra più difficile delle altre volte anche perché il bancoposta è in fase di **"restrizione"**, continuano infatti le chiusure e/o razionalizzazioni degli uffici non produttivi.

- *Ancora i Cobas, unici nel **denunciare la situazione** che, specie nel recapito, è **drammatica.***

2014: il 10 gennaio sempre i soliti, Cgil-Cisl-Uil, firmano il "Testo unico sulla rappresentanza" che serve, di fatto, ad azienda e sindacati concertativi, a mettersi al riparo da qualsiasi forma di protesta; sono vietate, infatti, tutte le azioni di opposizione agli accordi firmati e, nel contempo, prevista la negazione di ogni diritto ai non firmatari degli accordi stessi.

- *I Cobas denunciano **l'attacco al diritto dei lavoratori** a scegliere i propri rappresentanti e delle organizzazioni sindacali non firmatarie a svolgere la propria giusta attività.*

2014: gennaio, il governo annuncia la cessione del 40% di Poste italiane e di altre aziende pubbliche per fronteggiare il debito pubblico (2068 miliardi a fronte di un'entrata complessiva di circa 10). **Il progetto è la vendita totale dell'azienda.**

- *I cobas, contrariamente alla triplice che festeggia, sono l'unico sindacato che **denuncia il grave rischio della perdita di un ulteriore servizio pubblico e del rischio occupazionale.***

In tutto questo, ci rimetteremo tutti ma, c'è da scommetterci, chi ci rimetterà di più, come sempre, saranno le donne, alle quali non basterà più fare i salti mortali per conciliare lavoro e... lavoro.

OGGI: stai leggendo questo volantino con il quale.

- *I Cobas, ti danno la possibilità di avere un'informazione non pagata dai poteri forti della politica e della finanza e... del sindacato dei padroni. **Fanne buon uso!!***

DOMANI, se saremo in grado di reagire, avremo:

- **un'azienda pubblica e unita;**
- **garanzie di lavoro stabile nel rispetto delle regole e della dignità, di uomini e donne;**
- **garanzia del servizio postale per tutti i cittadini, agli stessi prezzi e livelli di qualità;**
- **tutela del piccolo risparmio presso gli sportelli del bancoposta.**

Se saremo capaci, potremo dire di avere difeso un bene comune e di aver stabilito il principio che i servizi pubblici non si toccano.

**LUNEDÌ 7 APRILE 2014 SCIOPERO NAZIONALE DI
TUTTE LE LAVORATRICI E LAVORATORI DI POSTE ITALIANE.
PRESIDIO ORE 9:00 – ROMA - VIA LEPANTO (TRIBUNALE CIVILE).**